



L'ECO DELLA BRACELLI

Numero 4 - Anno 2 - Marzo 2021



Mondo che vai, casa che trovi

Il giorno 11 e il giorno 12 del mese di febbraio le classi quarte della primaria hanno avuto il piacere di ospitare alcuni ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado per una lezione insolita di geografia. L'incontro dei grandi con i più piccoli rientra nel progetto delle classi quarte intitolato "Mondo che vai, casa che trovi" che prevede un ulteriore incontro che si terrà nel mese di maggio.

I grandi, accompagnati dai loro docenti Rinaldi e Prezioso, hanno illustrato, attraverso dei power point, culture, territori e usanze abitative di alcuni stati del continente africano. I bambini sono rimasti entusiasti per questo incontro e hanno partecipato al dibattito in modo attivo soprattutto quando Ilaria

ha introdotto l'Egitto. Hanno parlato di razzismo e apartheid, di Nelson Mandela e di Léopold Sédar Senghor, di chiese copte etiopi e casa di fango, da veri esperti in materia. Man mano che i grandi raccontavano, i piccoli coloravano sulla loro cartina gli stati dell'Africa presentati. La maestra Paola, che ha vissuto tanti anni in Etiopia, ha portato la sua preziosa personale esperienza e ha collaborato alla realizzazione dell'incontro.

Continua a pag. 9



IN QUESTO NUMERO

SCUOLA INFANZIA. Collage e puzzle. A pag.2



SCUOLA PRIMARIA. Il progetto Riciclo della V elementare. A pag.11



SCUOLA SECONDARIA. Due storie per dire no al bullismo. A pag.16



**SEGUICI
SUI SOCIAL**



scuola_bracelli



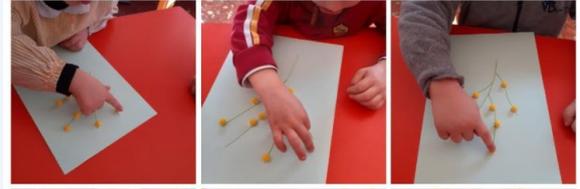
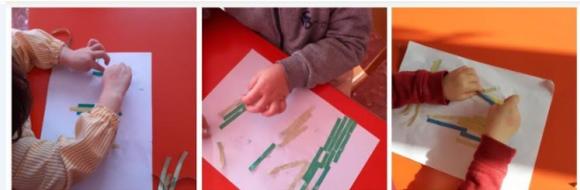
Scuola Paritaria
Virginia Centurione Bracelli

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione Tulipani, 4 anni, Suor Regina



Sezione Margherite, 3 anni, Suor Tessa



Sezione Margherite, 3 anni, Suor Tessa



CLASSE 1° PRIMARIA

L'avventura nel corsivo

*"Un giorno un piccolo semino,
spinto via dal vento, cadde in
un bellissimo prato verde..."*



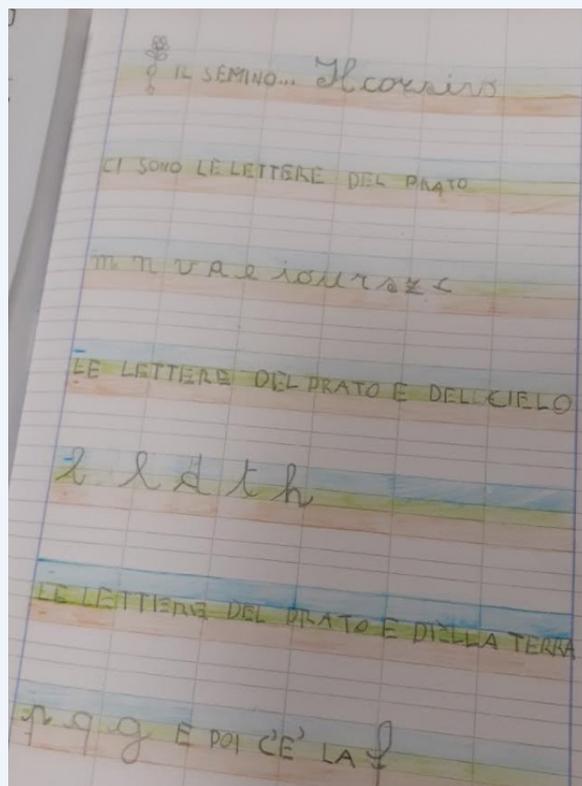
E' iniziata proprio così la nuova avventura del corsivo. I nostri bambini della prima, **ENTUSIASTI** ed anche **EMOZIONATI**, hanno preparato in anticipo i loro quaderni per accogliere il Signor Corsivo.



Appassionati alla lettura, in questo mese la classe ha ascoltato gli alunni della seconda primaria tutti impegnati nel leggere ad alta voce un' interessante storia. **UN LIBRO APRE TANTE STRADE...ANCHE QUELLA DELL' AMICIZIA!**



Grazie Seconda Primaria di Bracelli! Continuate così!



CLASSE 2° A

Febbraio mese di feste!



Piccoli
valentini 



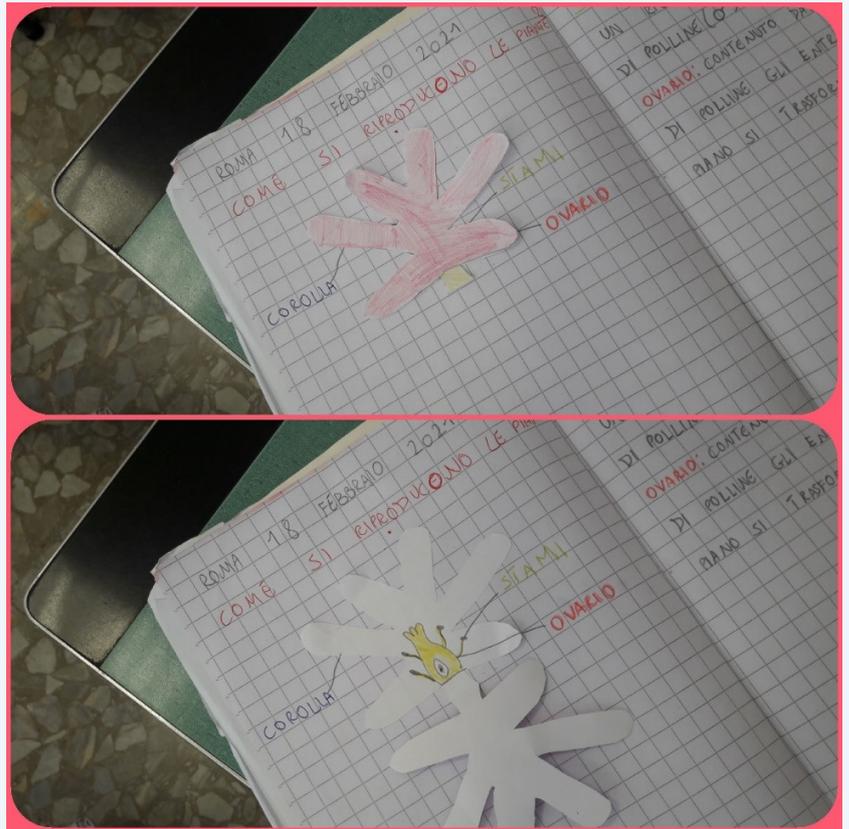
MATEMATICA

Grandi acquisti in seconda.
Capiamo l'uso dei soldi!



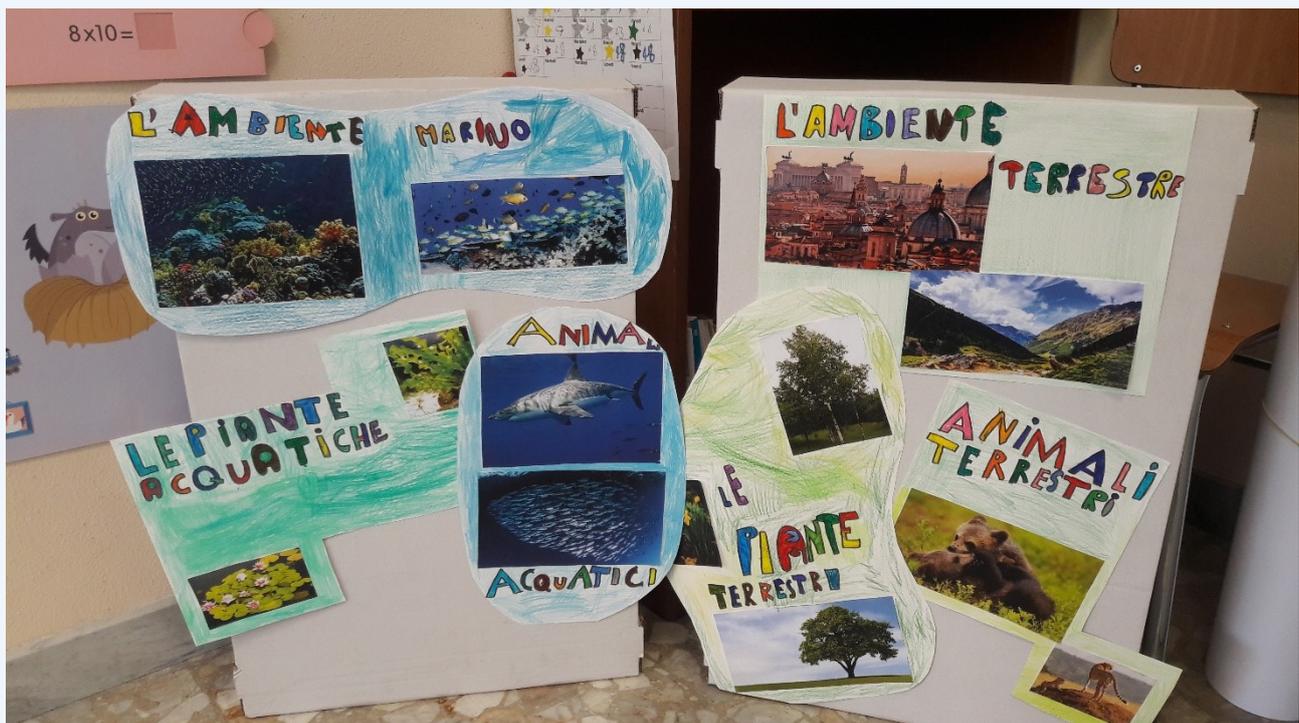
SCIENZE

Dopo aver affrontato la riproduzione degli animali e vista la primavera alle porte, abbiamo scoperto come si riproducono i fiori



GEOGRAFIA

Parte la seconda parte del programma per i nostri giovanotti! Scopriamo com'è fatto il nostro mondo!



CLASSE 3° A

Gli strati dell'atmosfera

Gli alunni della classe 3[^] hanno eseguito un modellino in 3D per conoscere i diversi strati dell'atmosfera e le loro caratteristiche.



CLASSE 4° A e B

Mondo che vai, casa che trovi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Anche i più piccoli hanno detto la loro: hanno illustrato alcune case particolari che si trovano a varie latitudini nel mondo come la Casa Ubriaca e la Upside down House in Polonia, La Nautilus House in Messico

e la Casa Onda in Danimarca. Hanno inoltre presentato il plastico, che stiamo costruendo in classe



con materiali da riciclo, che rappresenta i settori dell'economia, l'urbanizzazione e l'antropizzazione di un paesaggio in pianura.

Alla fine dell'incontro i bambini hanno voluto omaggiare i grandi con dei

doni: un poster con il ritratto di Mandela rappresentante il Sud Africa, un quadretto che illustra la celebre frase di Senghor:

"La vera cultura è mettere radici e sradicarsi. Mettere radici nel più profondo della terra natia. Nella



sua eredità spirituale. Ma è anche sradicarsi e cioè aprirsi alla pioggia e al sole, ai fecondi apporti delle civiltà straniere..." per ricordare il Senegal; un papiro costruito con carta pane con scritte in geroglifici per omaggiare l'Egitto; una capanna costruita con carta, cartoncino e rafia rappresentante l'Etiopia.

I bambini hanno racconta-



CLASSE 4° A e B

to della loro esperienza con queste parole:

"A me è piaciuta l'Etiopia perché vi si produce il cioccolato" (Giorgia);



"Penso abbiano avuto molto coraggio a venire in classe nostra a parlare davanti a tutti... Io non so se ce la farei" (Flaminia);

"Spero che quando andrò alle scuole medie, mi possa capitare la stessa cosa" (Mariagiulia);

"I grandi ci hanno fatto anche l'applauso!" (Matteo);

"Mi piacerebbe ripetere questa esperienza magari parlando ai miei compagni

della Thailandia, il mio paese dove ho vissuto più di sette anni" (Francesco S.);

"Carol Martina e Angel sono state le più brave"

ve" (Giorgia A.);

Quando ho letto la mia ricerca avevo paura di sbagliare!" (Veronica);

"Mi è piaciuto l'Egitto per-

ché lo stiamo studiando e mi sorprende come nel tempo siano cambiate le abitazioni" (Alessio);

"Non trovo giusto che i neri non potessero fare alcune cose come i bianchi" (Fabrizio);

"I grandi si sono portati i quaderni con degli appunti e qualche volta li ho visti che sbirciavano" (Lorenzo Antonio);

"Mi è piaciuto molto perché ho conosciuto cose che non sapevo" (Mattia).

Maestra Mimma



La classe V primaria impegnata nell'importante progetto sul riciclo degli imballaggi in acciaio

Da cosa nasce cosa-i proverbi dell'acciaio: il progetto promosso dal consorzio RICREA approda alla Scuola Bracelli

Il progetto Ambarabà RICICLOclò®, promosso dal Consorzio RICREA (Consorzio Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, invita le classi delle scuole primarie a giocare con le parole per riflettere sul riciclo degli imballaggi in acciaio che, una volta usati, grazie alla raccolta differenziata e al lavoro del consorzio RICREA, possono essere riciclati all'infinito e trasformarsi in "riprodotti" in acciaio, tornando così a nuova vita. (ricreaedu.org)



La classe quinta primaria della Scuola Bracelli, ha accolto con grande entusiasmo l'iniziativa, incorporata nell'ambito disciplinare di tecnologia e informatica. Il tema proposto per l'anno scolastico in corso dal consorzio promotore del progetto mira, in modo trasversale, ad abbracciare l'importanza del riciclo degli imballaggi in acciaio con la tradizione dei proverbi e modi di dire. Un'idea che stimola la fantasia e la creatività dei nostri alunni e delle nostre alunne già all'opera nel comporre, di fantasia propria, i più originali modi di dire su queste importantissime "confezioni" in acciaio che hanno cambiato da tempo la quotidianità dell'uomo contemporaneo.

PILLOLE SOSTENIBILI DI TECNOLOGIA

IL PACKAGING: Dall'idea al prodotto ..con sostenibilità!

Packaging: confezione di un prodotto e, più propriamente, l'insieme delle attività messe in atto per la sua realizzazione. Il packaging è quella branca del marketing che svolge attività di studio, progettazione e realizzazione di confezioni (in inglese,



package o più semplicemente pack) in grado di differenziare i prodotti e renderli facilmente riconoscibili agli occhi dei consumatori.

Oltre a costituire una risposta funzionale alle esigenze di imballaggio e protezione del prodotto, il package serve a identificare chiaramente la marca e il prodotto stesso e a dare informazioni circa le sue principali caratteristiche di produzione e d'uso. Il suo ruolo è andato aumentando di pari passo alla diffusione della distribuzione a libero servizio (v. GDO), perché è uno strumento per comunicare stimoli al consumatore proprio sul punto vendita dove la percezione dello stimolo può portare all'acquisto di impulso; il packa-

ge, peraltro, può anche essere veicolo di operazioni di carattere promozionale come la distribuzione di buoni sconto e di omaggi. Il packaging, inoltre, consente una politica di marca (branding). Come evidenziato da Keller (2003), esso è l'elemento costitutivo dell'identità di marca più tangibile a cui si fa riferimento per la costruzione della marca stessa; esso contribuisce,



inoltre, ad aumentarne la notorietà e l'immagine.

Il packaging è, dunque, un elemento molto importante per la presentazione e per l'estetica del prodotto: un pack ben realizzato deve contribuire a far emergere il prodotto sugli altri, per cogliere l'attenzione del cliente e assicurarsi più facilmente l'acquisto. Non si può essere certi che il package ottenga il gradimento unanime dei consumatori, per



quanto concerne gli aspetti estetici; occorre garantire, invece, che esso non abbia punti deboli legati alla praticità di trasporto, mantenimento, esposizione e uso. Per queste ragioni, lo studio e la realizzazione del package, è solitamente affidata, oltre che ai pubblicitari, agli specialisti di packaging, che hanno il compito di considerare la funzionalità della confezione: per esempio, **la possibilità di un uso e riuso razionale del prodotto, la faci-**



lità di apertura, la presenza di materiali sicuri ed ecologici, ecc.

L.P. IIA



CAMERA OSCURA

Arte & Immagine

La III B, dopo aver analizzato la pittura impressionista, e nel dettaglio la serie della Cattedrale di Rouen di Monet, ha realizzato una serie fotografica inquadrando lo stesso soggetto in diverse ore del giorno per immortalare i cambiamenti di luce e di colore.



L.C. III B



C.P. II B

La II A e la II B partendo dallo studio dell'opera "I coniugi Arnolfini", del pittore fiammingo Jan Van Eyck, passando per i geniali giochi di illusione dell'artista contemporaneo Escher fino alle meravigliose installazioni specchianti di Anish Kapoor, hanno osservato la realtà attraverso il suo riflesso!



D.P. II B

"Togliere il colore non costituisce necessariamente una perdita di informazioni. Può, infatti, rafforzare molto di più la comunicatività dell'immagine...". Partendo da questa riflessione i ragazzi della III A hanno realizzato questi meravigliosi scatti:



M.B. III A



E.M. III A



E.C. III A

La favola della palude

C'era una volta, tanto tempo fa, una ragazza di nome Elena.

Elena era la principessa di un villaggio in una palude.

Aveva i capelli e gli occhi castani ed era di media statura. Amava esplorare sempre posti nuovi e aveva la passione per la lettura. Un giorno, all'età di 18 anni, decise di andare in giro per il mondo ad osservare le meraviglie che leggeva nei libri di racconti. Elena era una ragazza molto bella, e allo stesso tempo anche un po' magica: sapeva parlare agli animali. Accanto a sé aveva un amico fedele, Flappy: un paffuto gufo, che non la perdeva mai di vista e la proteggeva durante le notti quando dormiva.

Durante il suo viaggio Elena scoprì tantissimi posti favolosi, e conobbe gente molto bizzarra.

Una sera, al calar della notte, quando Elena si era appena assopita, un rumore destò l'attenzione di Flappy che subito cercò di svegliarla. Si avvertivano dei passi felpati che man mano si avvicinavano e si vedevano dei grossi occhi luccicare dietro una siepe. Ad un tratto dalla siepe balzò un grosso lupo. Non un lupo qual-



siasi ma Escanor, un lupo cattivo, feroce e spietato da tutti temuto. Flappy riuscì a svegliare Elena che si alzò immediatamente.

Appena si fu alzata, vide anche lei Escanor e si spaventò. Il lupo le disse che, esattamente dopo una settimana, avrebbe attaccato il suo villaggio con tutti gli altri lupi. Appena Escanor se ne andò, Elena si mise a piangere perché voleva salvare il villaggio ma non aveva idea di dove fosse. Flappy, avendo visto tutta la scena nascosto dietro una roccia, decise di aiutarla

e le disse dov'era il villaggio. Il giorno dopo Elena arrivò al villaggio nella palude e avvertì tutti del pericolo di Escanor.

Elena voleva trovare il modo per sconfiggere Escanor così pensò di andare da un mago che viveva poco lontano dal villaggio e, dato che non sapeva dove abitava, chiese aiuto a Flappy che accettò e le indicò la strada. Dopo



DUE STORIE PER DIRE NO AL BULLISMO

Ciao, sono Chiara e ho 14 anni, sto registrando questo video perché vi voglio raccontare una storia che è successa ad una ragazza del mio quartiere. Si chiama Stefania e anche lei ha 14 anni. Ora vi chiederete, cosa ha fatto questa Stefania? Beh, in realtà non ha fatto nulla... Ma, come spesso accade, un gruppo di ragazzi la insulta solo per la sua splendida personalità. Io la conosco bene, è una ragazza molto dolce e timida e proprio per questo viene presa di mira. Da quando è arrivata in città tutti non fanno altro che insultarla e a volte addirittura picchiarla!

Ho deciso di raccontare di questa storia su YouTube per far capire a tutti questi bulli che tutti noi siamo speciali nel nostro piccolo e siamo tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle, dall'altezza, dal peso o da che tipo di vestiti indossiamo, siamo tutti belli così come siamo!

Ora per fortuna Stefania ha segnalato le azioni di questi ragazzi ai professori e ai suoi genitori che hanno parlato con i genitori di quei ragazzi che poi hanno parlato con i loro figli... Insomma i bulli si sono scusati con Stefania e tutto è finito bene. Purtroppo non sempre queste situazioni finiscono bene, ma l'importante è **PARLARNE SEMPRE CON QUALCUNO**, che sia un amico, un professore, un genitore... Chunque.

Il video termina qua, un saluto a tutti!

A.S. 2A

In una città come le altre, c'è una bambina che si chiama Sara, lei è molto timida e non sa difendersi dai prepotenti che ci sono nella sua scuola. Ogni giorno per lei è un incubo, perché nella sua classe ci sono tre "sapientoni" che si credono meglio degli altri, soprattutto meglio di lei.

Sara ha problemi a studiare, per questo non riesce a rispondere bene alle domande della sua maestra. Questa situazione le causa molto disagio e i tre bulli ne approfittano per prenderla in giro, per questo lei in classe si blocca ancora di più. Sara per questa situazione si sente malissimo e non riesce a parlarne con i suoi genitori perché lavorano molto. Durante la ricreazione Sara si nasconde, guarda i suoi compagni giocare ed è molto triste.

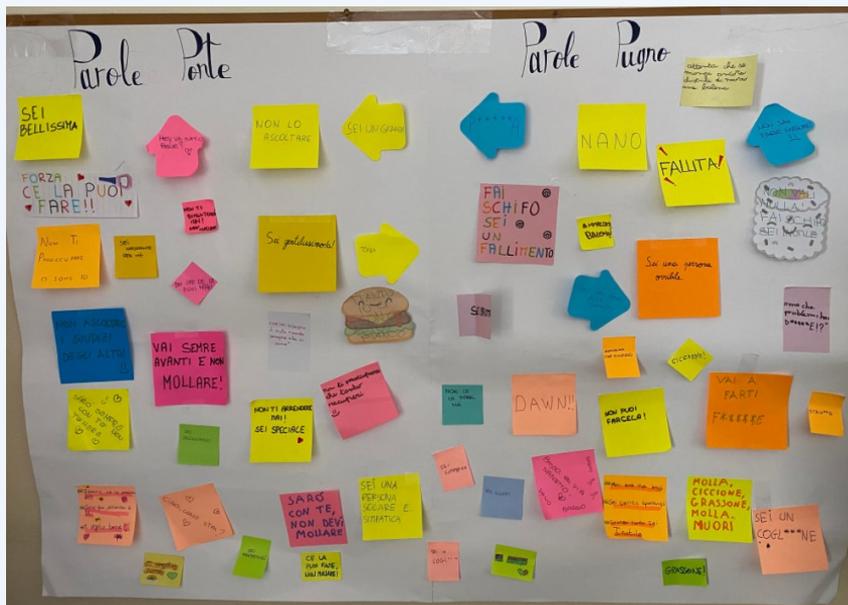
Un giorno un bambino trova Sara nel suo nascondiglio e la tempesta di domande. All'inizio lei non vuole rispondere, ma poi trova il coraggio. Lui si chiama Matteo, è un bambino molto solare ed emotivo.

I giorni seguenti furono più facili per Sara perché Matteo l'aiutava a studiare e a fare amicizia con gli altri bambini. Ma i bulli continuavano a darle spintoni e dirle che non sapeva fare niente, facendola sentire come la descrivevano. Matteo ogni giorno parlava con Sara dicendole di non ascoltare quei bulli con le loro cattiverie, ma non funzionava. Per questo ogni pomeriggio, dopo la scuola, Matteo si inventava nuovi modi per non far pensare a Sara dei bulli, ma lui vedeva negli occhi della sua amica la sofferenza.

Un giorno andò dritto dai bulli e gli gridò in faccia di lasciare stare Sara, i bulli gli ridevano in faccia. La maestra lo sentì gridare e gli chiese che cosa stava succedendo così scoprì la storia e bulli furono sospesi. Sara andò da Matteo e lo ringraziò con un bacio sulla guancia, da allora sono sempre insieme contro il male.

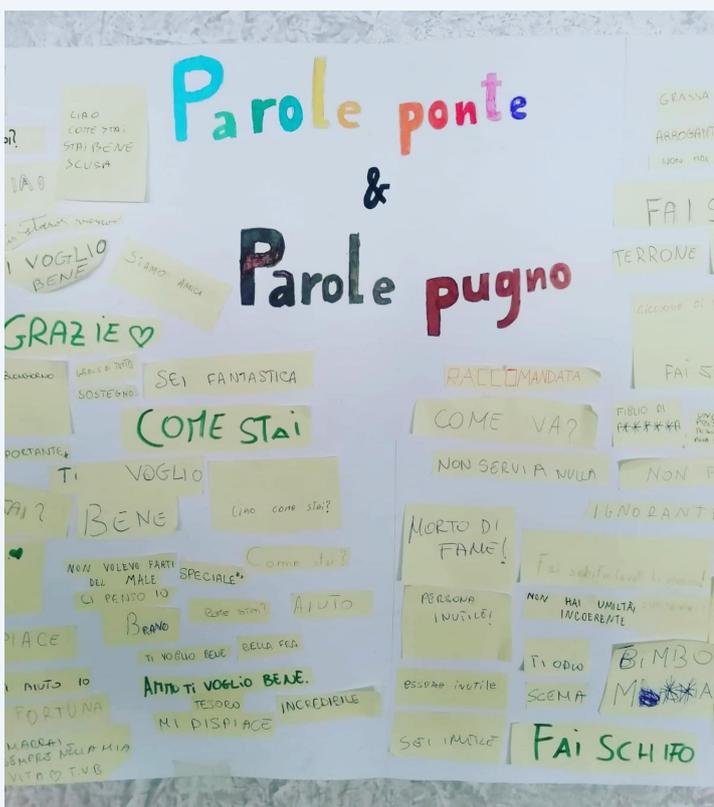
G.F. 2B





LA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Lo scorso 17 febbraio si è celebrato il compleanno del **Manifesto della Comunicazione non ostile**, una carta ideata da Parole O_Ostili che elenca i dieci principi per migliorare il nostro comportamento su internet.

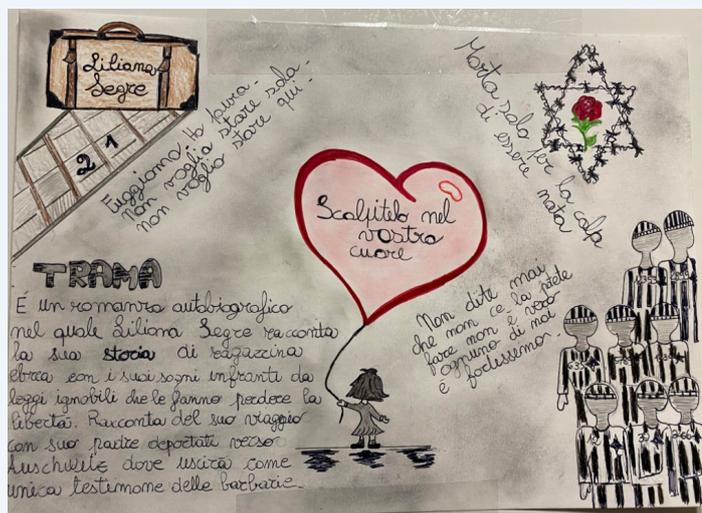
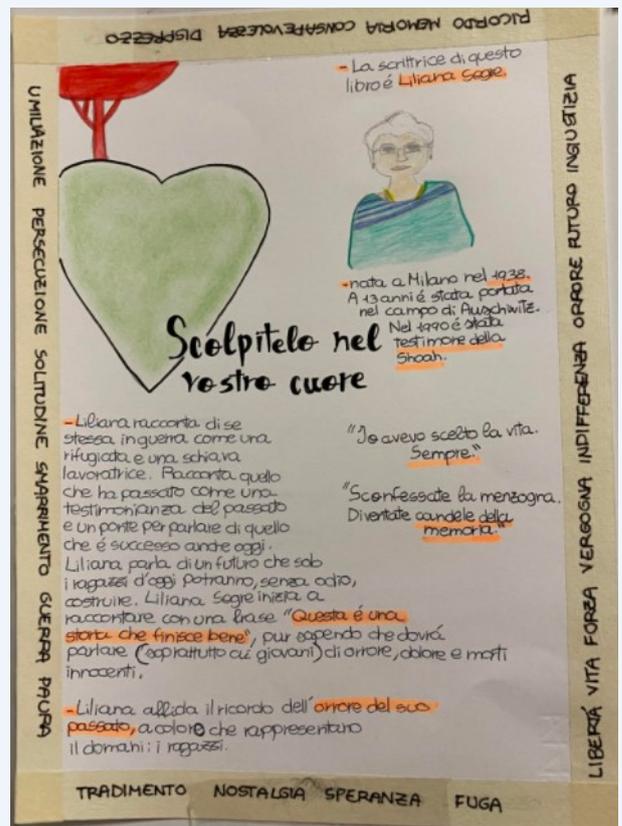
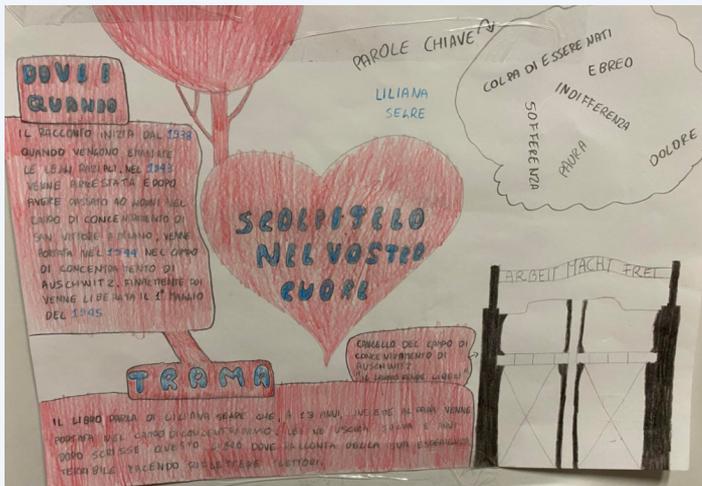
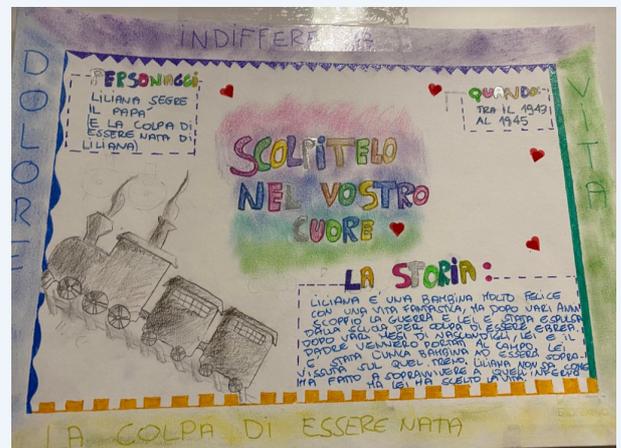


Il Manifesto è un impegno di responsabilità condivisa, vuole favorire comportamenti rispettosi e civili e vuole rendere la Rete un luogo accogliente e sicuro per tutti.

I ragazzi delle classi seconde, proprio all'interno del **Progetto Parole O_Stili**, hanno riflettuto sulla potenza delle parole. Parole che possono essere pugni e quindi ferire, fare del male. Oppure parole ponte, quelle parole che hanno la forza e la magia di unire e di farci sentire più vicini.

ONE PAGER

TUTTO IL LIBRO IN UNA PAGINA
A CURA DELLA 2A



Curiosità dall'Europa

A cura della 2B

La parola più lunga della lingua tedesca ha ben 79 lettere:

Donaudampfschiffahrtselektrizitätenhauptbetriebswerkbauunterbeamtengesellschaft

e significa "Associazione dei sottufficiali per la gestione dell'ufficio centrale della compagnia di battelli elettrici sul Danubio."



In Svizzera il diritto al voto alle donne è stato dato solo nel 1970.



A Praga esiste una torre che ricorda la Torre Eiffel in versione "nana": si chiama Torre Petrin



La torta Sacher è stata creata da Franz Sacher in seguito ad un imprevisto: il giovane era al secondo anno di apprendistato nelle cucine del Principe Metternich ed è stato incaricato di preparare un pranzo al posto del capocuoco che si era malato, ideando così come dessert la famosissima torta.

La doppia croce bianca nella bandiera della Slovacchia è legata a dei missionari bizantini, Cirillo e Metodio che nel IX secolo andarono ad evangelizzare La Grande Moravia, tradussero la Bibbia dal greco allo slavo antico e ispirandosi alla lingua greca ne crearono una nuova con suoni diversi: IL CIRILLICO, che tutt'ora viene utilizzato in Russia e in alcuni paesi slavi.



А Б В Г Д Е
 Ё Ж З И Й К
 Л М Н О П Р
 С Т У Ф Х Ц
 Ч Ш Щ Ъ Ы Ь
 Э Ю Я



I Polacchi, sono un popolo molto accogliente. Le famiglie, per dare il benvenuto ad un ospite di solito offrono un bicchiere di vodka

IERI E OGGI

STORIE DI IMMIGRAZIONE

In tutte le nostre famiglie ci sono storie di immigrazioni: nonni, genitori, zii, che hanno lasciato la propria città, spesso dal sud del nostro Paese, per andare a cercare lavoro al nord o in altre nazioni; oppure che hanno lasciato il proprio Paese d'origine per cercare una vita migliore.

Anche **Liliana Segre** scappava, scappava dalla sua terra, dalla sua nazione, l'Italia, scappava dalle Leggi Razziali.

Dopo aver letto il suo libro, "*Scolpitemo nel vostro cuore*", i **ragazzi della 3B** hanno intervistato dei loro famigliari per sapere cosa vuol dire lasciare la propria casa e cercare fortuna altrove.



Dove sei nata e quando?

Nata a Napoli il 03/09/1969

In che anno hai lasciato il tuo luogo di origine?

Era il 23/06/1998 subito dopo la partita dei mondiali Francia98 Italia VS Austria (2-1 gol di Christian Vieri 49' e Roberto Baggio 90')

Dove eri diretta?

Verso Roma precisamente Monteverde, via Pietro Carloni casa di zio Franco.

Perché hai deciso di immigrare?

Per via di un'opportunità di lavoro migliore

Sei fuggita di corsa o hai avuto tempo di preparare una valigia?

Ho avuto tempo di preparare la valigia anzi ho anche visto la partita!

Cosa hai portato con te?

Il mio motorino, I miei vestiti e Il corno (napoletano)

Cosa hai lasciato indietro?

Famiglia, Amici e ricordi di un'infanzia sotto il sole napoletano a saltare la corda nel parchetto di casa.

Cosa ti manca di più del tuo luogo di origine?

La pizza, Il pane, Il mare e la cordialità della gente del

mio quartiere (Piazza Muzzi)

Sei più tornata nel tuo paese?

Sì, per trovare la famiglia, per le vacanze e per mollare i cani alla nonna perchè dovevamo andare a sciare.

Cosa hai provato?

Appena ho messo il piede fuori di casa ho sentito la mancanza della famiglia, degli amici, del pizzaiolo sotto casa che ogni volta che compravo qualcosa mi augurava una buona giornata, il proprietario del mio bar di fiducia in lacrime perchè la tenera bambina che solo pochi anni prima tornava da scuola felice per un buon voto o in lacrime per una delusione sentimentale, ma contro ogni avversità prendeva il suo solito caffè con una bustina di zucchero di canna e una graffa comprata poco prima dalla pasticceria "Siani", il fioraio che mi regalò un mazzo di Gerbere per festeggiare l'uccellino che lasciava il nido, la mia scuola dove ho lasciato tutti i suoi ricordi e tutte le sue esperienze, ma soprattutto il cimitero dove c'è mio padre, ma non mi faceva nessun effetto perchè sapevo che se lui in quel momento fosse con me sarebbe fiero. Mi mancava Napoli".

M.B. 3B